

## **La percezione dell'offerta turistico-balneare delle Marche meridionali: Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM) e San Benedetto del Tronto (AP)**

**Alessio Acciarri, Carlo Bisci, Gino Cantalamessa, Giorgio Di Pancrazio, Stefano D'Alessandro**

Scuola di Scienze e Tecnologie – Sezione di Geologia, Università degli Studi di Camerino,  
via Gentile III da Varano – 62032 Camerino

### **Riassunto**

Attraverso la somministrazione diretta di questionari ai fruitori della spiaggia si è determinato il profilo medio del turista e la sua percezione delle spiagge delle Marche meridionali. L'indagine è stata condotta lungo i litorali di Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM) e San Benedetto del Tronto (AP). L'obiettivo è stato quello di definire le preferenze, le aspettative e il giudizio dato alla spiaggia e alle sue caratteristiche dai turisti che la frequentano, oltre che di comprendere quello che è il loro grado di conoscenza riguardo le tematiche ambientali e di vulnerabilità che affliggono il litorale.

Dall'analisi dei risultati è emerso come le località oggetto dell'indagine siano interessate soprattutto da un turismo di tipo familiare, non residente ma abituale. La scelta della località risulta essere legata principalmente alle caratteristiche del mare e alla gestione della spiaggia, mentre il paesaggio e le peculiarità del patrimonio culturale sono poco considerate. I turisti preferiscono in media siti scarsamente affollati, giudicano positive la sicurezza e l'ampiezza delle spiagge, mediamente buona la pulizia dell'arenile (le maggiori criticità sono rilevate nelle spiagge libere) e sufficiente la qualità delle acque. Le principali criticità vengono rilevate nella mancanza di adeguate attività ricreative e sportive. Le problematiche ambientali e gestionali della costa (GIZC e opere di difesa) sono scarsamente conosciute dagli utenti, tuttavia vi è una certa disponibilità a contribuire economicamente per assicurare opportuni interventi di gestione della spiaggia. Da notare come, nel turista, la percezione delle opere di difesa costiera sia in parte legata alla loro presenza nella località frequentata.

**Parole chiave:** percezione turistica, opera difesa costiera, qualità della spiaggia, turismo balneare, GIZC

### **Abstract**

*In the Southern Marche, using questionnaires distributed along beaches we determine the user's average profile and perception. The survey was carried out along the coasts of Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM) and San Benedetto del Tronto (AP). The study aims to define preferences and expectations of tourists, as well as the judgment they give to the beach and its features; moreover, we tried to rate their knowledge of environmental issues and vulnerabilities of the investigated seaside resorts.*

*Results show familiar and habitual tourism, the beach choice depends on sea characteristics and beach management. On the other hand, landscape and cultural heritage are hardly considered.*

*On average, tourists prefer sparsely crowded sites; they consider positively safety, beach width and beach cleanness (free beaches highlighted critical issues). Finally, water quality was judged as sufficient. The main problems are detected in the lack of adequate recreational and sporting facilities. Environmental and management issues of the coasts (ICZM and defense works) are poorly understood by end users. However, users willingness to pay to ensure a proper management of the beach. It is to be underlined that tourists perception of coastal defense works is connected with their local presence.*

**Keywords:** *tourist's perception, coastal defense works, beach quality, seaside resort tourism, ICZM*

## Introduzione

Nella Regione Marche, tra pernottamenti in strutture ricettive (63,6%) e vacanzieri delle abitazioni private (36,4%), il turismo genera un impatto economico diretto stimato in quasi 1,3 miliardi di Euro l'anno (stima del 2014), pari a circa il 3,3% del PIL regionale (a fronte del 10,2% a livello nazionale, stime WTTC, 2016); il 68,4% di questo reddito deriva dall'offerta balneare (ISNART, 2013). A livello nazionale le Marche si collocano al 12° posto tra le regioni italiane per dimensione di ospitalità, espressa in numero di posti letto (ISNART, 2014), dato che, in totale, garantisce un numero di strutture ricettive (sia alberghiere che complementari) pari a 5.654, di cui il 41,3% lungo la costa, e circa 337.000 posti letto, di cui oltre il 74% nei comuni costieri (Tab.1).

Le imprese turistiche marchigiane sono prevalentemente di piccole dimensioni e a conduzione familiare, con buona parte degli addetti legati ad un impiego stagionale (ISNART, 2013). Soltanto le strutture alberghiere a 4 e 5 stelle sono dotate di strutture imprenditoriali, con più ampia disponibilità di personale.

**Tabella 1. Consistenza della ricettività turistica della Regione Marche e dei comuni oggetto di analisi. Dati riferiti all'anno 2014 (ISNART, 2014).**

Località	Alberghi e Esercizi ricettivi (n.)	Posti letto (n.)	Arrivi (utenti /anno) (+/- rispetto al 2013)	Presenze (utenti /anno) (+/- rispetto al 2013)
<b>Porto Recanati</b>	56	13.734	69.522 (-3,65%)	685.762 (-4,12%)
<b>Civitanova Marche</b>	112	2'814	56.634 (-6,59%)	145.461 (-2,26%)
<b>Porto Sant'Elpidio</b>	46	22.470	39.946 (+1,87%)	570.264 (+4,39%)
<b>San Benedetto del Tronto</b>	271	16.950	159.716 (+2,82%)	898.952 (+0,26%)
<b>Comuni Costieri</b>	2.335 (41,3% del totale)	252.567 (74,8% del totale)	-----	-----
<b>Regione Marche</b>	5.654	337.579	2.306.662 (+0,34%)	12.112.026 (+0,72%)

La Regione Marche, come il resto delle coste italiane, ha visto tra gli anni '60 e '70, a seguito dello sviluppo industriale e dell'incremento del turismo balneare, un forte irrigidimento del limite interno delle spiagge con lo sviluppo di strutture artificiali permanenti, sia di tipo urbanistico che marittimo. I centri abitati costieri sono quindi cresciuti parallelamente alla costa, andando a occupare prima gli spazi prossimi alla spiaggia e poi le aree retrostanti, sino a fondersi in un unico agglomerato urbano. Attualmente tra centri storici, aree residenziali di espansione, zone industriali, aree portuali e strutture ricettive (alberghi, stabilimenti balneari, camping, ecc.) è quasi possibile riconoscere una continua conurbazione della fascia costiera con pochissimi margini ancora liberi. Si segnala inoltre che circa il 62% della costa marchigiana risulta trasformato (Legambiente, 2011).

I primi stabilimenti balneari furono insediati nelle principali località costiere già a partire dalla metà dell'800 (1853 a Senigallia e 1865 a San Benedetto del Tronto), mentre nel primo dopoguerra avvenne la prima consistente crescita di presenze turistiche con la realizzazione di ulteriori strutture ricettive (principalmente colonie marine) e soprattutto la programmazione urbanistica dei lungomare. Soltanto intorno agli anni '50 e '60 iniziò la costruzione dei diversi stabilimenti balneari, sino ad arrivare all'attuale organizzazione caratterizzata dall'alternanza di concessioni demaniali (prevalenti) e di spiagge libere, in genere prive di servizi.

## Area di studio

### *Inquadramento ambientale e morfologico*

Più del 2% delle coste italiane (oltre 173 km) ricade nel territorio della Regione Marche, amministrativamente suddivisa in 23 Comuni (di cui 17 insigniti della Bandiera Blu 2016), per una popolazione residente totale pari a circa 600.000 abitanti, quasi il 40% del totale regionale (ISTAT, 2016). La costa marchigiana rappresenta un'unità morfodinamica complessa avente differenti caratteristiche morfologiche ed evolutive. Si presenta prevalentemente rettilinea con andamento circa NO - SE a nord di Ancona; più a sud, il promontorio del M. Conero rappresenta una grande discontinuità morfologica, a cui fino alla foce del F. Tronto fanno seguito spiagge orientate approssimativamente NNO - SSE (Acciarri et al., 2016).

Questo lavoro, prende in considerazione quattro diverse località ricadenti in quest'ultimo tratto, costituito per il 99% da coste basse. In quest'area, ampie spiagge (mediamente 100 - 150 m) ghiaioso - sabbiose sono rinvenibili in corrispondenza delle piane alluvionali dei fiumi principali, mentre alla base delle numerose falesie arretrate, che corrono grossomodo parallelamente alla linea di riva attuale, sono presenti fasce litorali più strette (40 - 70 m; Bisci e Dramis, 1991). L'unica eccezione a questa morfologia è costituita dal litorale in prossimità di Pedaso, caratterizzato dalla presenza di una falesia attiva.

L'intensa urbanizzazione avvenuta tra gli anni '60 e '70, associata alla realizzazione di importanti infrastrutture viarie (autostrada A14 e rete stradale minore), ha completamente alterato il naturale paesaggio costiero sicché risulta possibile affermare che esista un'unica conurbazione costiera che si estende dal promontorio del M. Conero sino a San Benedetto del Tronto ed oltre, in territorio abruzzese. Le foci fluviali e alcune aree naturali protette (Parco Naturale del Conero e Riserva Naturale Regionale della Sentina) rappresentano pochi spazi ancora naturali dove si possono osservare le caratteristiche tipiche dell'ambiente costiero "Piceno" (Acciarri et al., 2016).

L'assetto morfologico generale dell'entroterra marchigiano è caratterizzato da una complessiva pendenza regionale avente direzione anti - appenninica. In questo ambito, è possibile riconoscere due settori principali perpendicolari alla linea di riva: muovendosi da ovest verso est, oltre il Bacino Umbro troviamo infatti le fasce montuose dell'Appennino Umbro - Marchigiano in cui si raggiungono le quote più elevate (M. Vettore, 2.422 m) e che a sud sfuma nell'Appennino Laziale - Abruzzese a cui fa seguito un'ampia fascia collinare (Fig. 1). Il settore montano, abbastanza omogeneo nella parte meridionale, dove sono presenti i Massicci dei Sibillini e dei Monti della Laga, procedendo verso settentrione si divide in due dorsali carbonatiche anticlinali parallele (la *Dorsale Umbro - Marchigiana*, più a Ovest, e la *Dorsale Marchigiana*, verso Est), separate dalla sinclinale terrigena di Camerino (*Bacino Marchigiano interno*). Ben più progressivo e regolare è invece il digradare verso mare della fascia collinare periadriatica modellata sui termini terrigeni più recenti (*Bacino Marchigiano esterno*) (Minetti et al., 1991).

Per gran parte del loro corso, i fiumi principali di quest'area, hanno tutte caratteristiche prevalentemente torrentizie e, a esclusione del F. Tronto, hanno bacini completamente inclusi nel territorio regionale marchigiano o quasi. Questi fiumi scorrono in genere perpendicolarmente alla linea di riva, ovvero in direzione Ovest - Est, seguendo vallate progressivamente più ampie e caratterizzate da versanti mediamente meno acclivi.

Il clima risente fortemente dell'orografia, passando dalle condizioni tipicamente mediterranee delle fasce litoranee e circalitoranee della porzione più a sud, a climi tipicamente di montagna alle altitudini maggiori, con progressiva diminuzione tanto delle temperature medie (soprattutto nei mesi più freddi) quanto e soprattutto del deficit idrico estivo (maggiore continentalità) al crescere delle quote e della distanza dalla costa. Le temperature medie annue variano dai quasi 16°C di San Benedetto del Tronto (con mese più freddo oltre i 6°C e mese più caldo oltre i 22°C) a temperature molto fredde sui maggiori rilievi (per i quali, purtroppo, mancano stazioni meteorologiche di riferimento, Bisci e Fazzini, 1997). Le precipitazioni annue, concentrate soprattutto nelle stagioni intermedie, variano da circa 700 mm a sud - est a oltre 2.000 mm sui rilievi maggiori. L'attuale tendenza è a un aumento generalizzato delle temperature con incremento della piovosità (soprattutto quella connessa ad eventi temporaleschi particolarmente intensi), in particolar modo sul settore collinare (Bisci e Fazzini, 1997).

Il settore di traversa geografico (compreso fra WNW e ESE) è simile per tutte le località in oggetto e può essere analizzato utilizzando le registrazioni delle boe ondometriche poste a largo di Ortona e di Ancona. In generale le mareggiate più frequenti provengono dai settori compresi fra 70° e 130°, mentre le più violente

provengono dai settori compresi fra 15° e 60° (APAT, 2004). Le maree sono molto deboli, con ampiezza media pari a circa 20 cm a nord e 40 cm a sud, mentre l'ampiezza massima è pari a circa 70 cm (Acciarri et al., 2013).

Le spiagge investigate presentano caratteristiche alquanto differenti dal punto di vista ambientale e turistico.

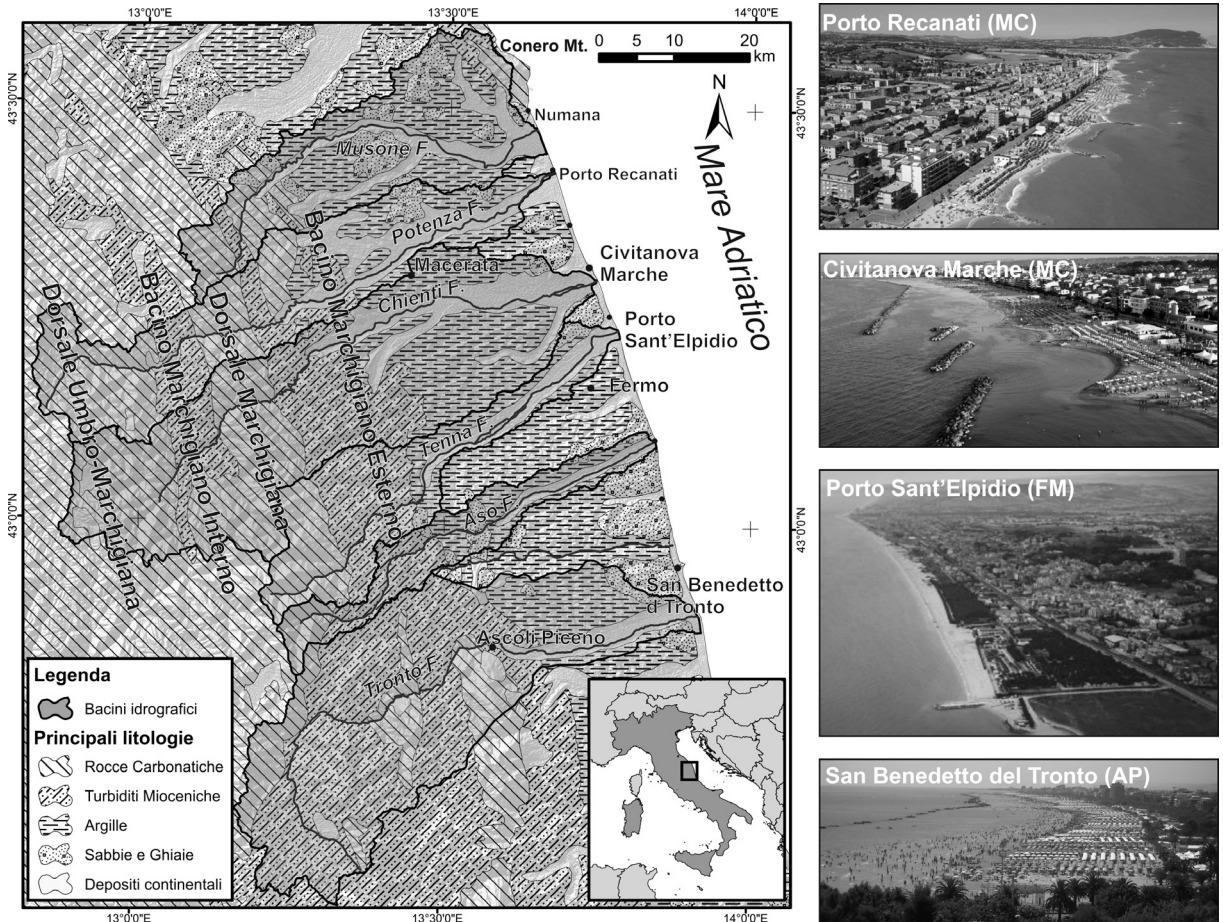


Figura 1. Inquadramento generale dell'area e delle località di studio.

La spiaggia di Porto Recanati presenta una lunghezza totale di 7.922 m, di cui 4.018 m attrezzati e gestite da 53 concessioni balneari, mentre i restanti 3.904 sono destinati a spiaggia libera. Le spiagge sono costituite da sedimenti abbastanza grossolani: da sabbie grossolane a ghiaie medie (da 0,5 a 16 mm). Sono inoltre osservabili diverse opere di difesa costiera realizzate a più riprese a partire dagli anni '30: pennelli trasversali, scogliere parallele emerse e sommerse, scogliere radenti e scogliere tipo "Ferran".

La spiaggia di Civitanova Marche (MC) ha una lunghezza totale di 7.000 m, di cui 2.488 m attrezzati e gestiti da 45 concessioni balneari, 954 m destinati a spiaggia libera, 815 m di area floristica protetta, 590 m di area portuale e 2.153 m non fruibili ai fini della balneazione (fasce di rispetto fluviale e portuale). I sedimenti si presentano prevalentemente fini a nord del porto (sabbie fini, 0,125 - 0,25 mm), mentre a sud risultano più grossolani (ghiaia fine, 4 - 8 mm). Il litorale a sud del porto risulta privo di opere di difesa, mentre a nord è protetto da una serie di scogliere distaccate emerse e scogliere radenti.

Il litorale di Porto Sant'Elpidio (FM) presenta un'estensione totale di 7.300 m, di cui 2.435 m in uso a 45 concessioni balneari e sportive e 4.865 m destinati a spiaggia libera o aree ad uso pubblico. La spiaggia risulta costituita da sedimenti prevalentemente grossolani (da sabbia media a ghiaia grossolana, 0,25 - 32 mm). Per quanto riguarda le opere di difesa sono presenti due pennelli ortogonali a costa che delimitano due sub -

unità fisiografiche, mentre circa 1,6 km di costa sono protetti da una scogliera distaccata sommersa; il resto delle spiagge risulta invece privo di opere di difesa.

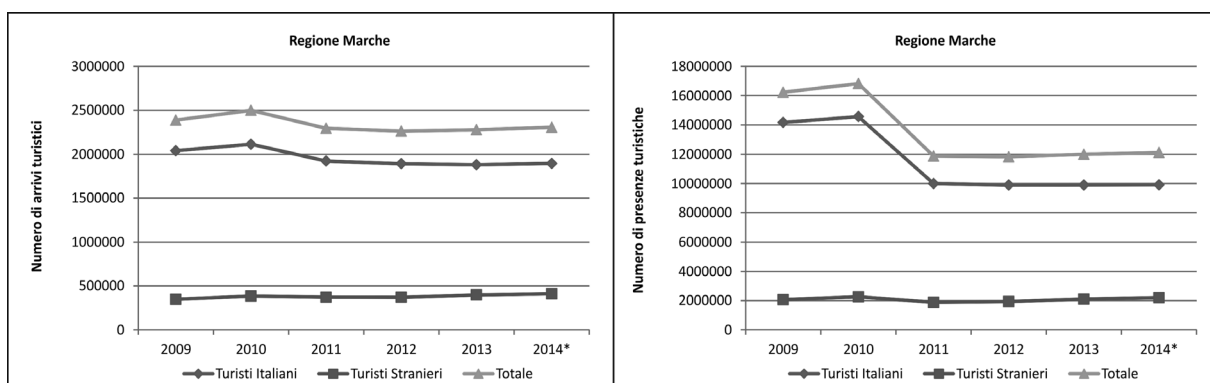
La spiaggia di San Benedetto del Tronto (AP), infine, presenta un'estensione totale di 7.969 m, di cui 3.295 m attrezzati e gestiti da 114 concessioni balneari, 1.697 m destinati a spiaggia libera, 1.341 m di area portuale e 1.636 m di Riserva Naturale Regionale. La spiaggia risulta totalmente sabbiosa (sabbie fini, 0,125 - 0,25 mm) e protetta per 4,7 km da scogliere foranee distaccate emerse, mentre soltanto la zona della Riserva Naturale della Sentina a sud (circa 1,8 km), risulta priva di opere di difesa.

### **Caratteristiche del turismo balneare**

Per ciò che concerne la ripartizione tra le varie tipologie di offerta turistica, nella Regione Marche il balneare rappresenta il comparto più importante con il 68,4% del PIL regionale direttamente legato al turismo, mentre le località di particolare interesse storico artistico raggiungono solo il 16%, le località montane il 9,6% e le altre località (religiose, termali e collinari) circa il 6% (ISNART, 2015).

Il turismo marchigiano è caratterizzato da una elevata incidenza di domanda italiana (82,2%) ed una discreta componente abituale, sia per gli italiani (49,6%) che per gli stranieri (43,2%) (ISNART, 2015). La regione attira soprattutto turisti che viaggiano in famiglia con bambini (38%) di diverse età (il 13% con bambini al di sotto dei 6 anni, il 25% con figli dai 6 anni in su), prevalentemente occupati (64,9%), diplomati (42,3%) o laureati (35,1%) (ISNART, 2015). Gli italiani provengono principalmente dalla Lombardia (25,5% degli italiani), dal Lazio (13,5%) e dall'Emilia - Romagna (13,1%), mentre il turismo interno alla regione pesa per il 18,7% sui flussi domestici (ISNART, 2015). Le principali provenienze degli stranieri sono la Germania (21% dei turisti stranieri in visita nella regione), il Regno Unito (16,6%), il Belgio (8,4%), i Paesi Bassi (6,9%), la Francia (5,8%) e la Russia (5,2%).

Negli ultimi anni la Regione Marche si è collocata come destinazione che attrae sempre più i flussi turistici internazionali. Infatti, se la regione si posiziona principalmente come meta di turismo interno sono proprio i flussi internazionali a registrare un trend positivo soprattutto in termini di presenze sul territorio: +3% nel 2015, contro una stabilità di quelle domestiche (ISNART, 2015). In generale, tra il 2010 ed il 2011 l'andamento turistico della Regione Marche ha visto un netto calo, sia negli arrivi che nelle presenze (Fig. 2), mentre, successivamente, sino al 2014, il flusso turistico è risultato tendenzialmente stabile (da -0,5% a +1,4%), con turisti stranieri (+3% - +8%) in maggior ripresa rispetto quelli italiani (-0,6% - +0,7%). La permanenza media si è attestata, nel 2014, a circa 8 - 9 giorni (ISNART, 2015). Per quanto riguarda l'anno 2015, sulla base di dati ancora provvisori è stato stimato un aumento medio del 4 - 5% rispetto alla stagione precedente, con picchi che in alcune località superano il 10% e localmente il 20% dove la stagione è stata caratterizzata da eventi di prestigio.



**Figura 2. Andamento degli arrivi turistici (a sinistra) e delle presenze turistiche (a destra) nella Regione Marche dal 2009 al 2014 (ISNART, 2014).**

Nel complesso la Regione Marche (Danovaro et al., 2012) a fronte di 173 km di costa e una superficie complessiva di 2.125.163 m<sup>2</sup> di spiaggia, vanta la presenza di 758 aziende di gestione degli stabilimenti

balneari, 61.958 ombrelloni e 10.333 cabine, per una capacità di bagnanti totale pari a 494.278 (tenuto conto dei 71.953 m di lunghezza del fronte mare destinato a spiaggia libera). Nella Tabella 2 è quantificata la capacità ricettiva (in termini di numero di ombrelloni e numero di cabine) e l'area destinata a spiaggia libera in relazione ai rispettivi metri di costa a disposizione per i comuni oggetto di studio.

Tabella 2. Caratteristiche e strutture delle spiagge studiate (Danovaro et al., 2012).

Località	Estensione costa (m)	Superficie (m <sup>2</sup> )	Ombrelloni (n.)	Cabine (n.)	Capacità bagnanti (utenti)	Spiaggia libera (m)
Porto Recanati	7.922	130.000	2.450	171	20.000	3.904
Civitanova Marche	7.000	101.077	3.845	363	40.000	3.721
Porto Sant'Elpidio	7.300	63.500	901	94	10.159	4.875
San Benedetto del Tronto	7.969	234.739	6.527	1.112	140.000	1.697 + 1.636 (riserva naturale)
Regione Marche	173.012	2.125.163	61.958	10.333	494.278	71.953

## Materiali e metodi

L'indagine eseguita nei mesi estivi del 2015 (luglio, agosto e settembre) è stata il primo studio della percezione turistica delle spiagge condotto nelle Marche meridionali. La metodologia utilizzata è basata sulla somministrazione di opportuni questionari (Williams e Micallef, 2009). La somministrazione è avvenuta in modo diretto, con ritiro immediato dei questionari dopo la loro compilazione. Tuttavia, in alcuni casi, sono stati eseguiti tentativi di somministrazione indiretta attraverso l'ausilio dei gestori delle strutture ricettive, ma con percentuali medie di recupero dei questionari pari al 30%.

Al fine di estendere l'analisi alle diverse realtà turistiche presenti nell'area marchigiana sono state selezionate quattro località tipiche, nella quali sono stati somministrati in totale 339 questionari suddivisi nel seguente modo: 136 a San Benedetto del Tronto (AP), 87 a Porto Sant'Elpidio (FM), 61 a Civitanova Marche (MC) e 55 a Porto Recanati (MC).

## Risultati

### *Caratteristiche degli intervistati*

Come già anticipato, le indagini sono state condotte su quattro diversi comuni della costa marchigiana meridionale, intervistando in totale 339 persone (55% femmine) in prevalenza turisti (60%) italiani (90%). Dal punto di vista anagrafico sono risultati prevalenti le fasce d'età comprese fra 41 e 65 anni (39%) e inferiore a 25 anni (28%), mentre quella compresa fra 26 e 40 anni ha avuto una frequenza del 22% e gli over 65 anni dell'11%.

Oltre la metà degli intervistati ha un diploma di scuola media superiore (51%), mentre il 27% possiede una laurea e il restante 22% un diploma di scuola media inferiore. La maggior parte dei turisti frequenta la località balneare abitualmente (60%); il 15% dichiara di esservi giunto per la prima volta, mentre il 22% vi è già stato altre volte.

Il 46% degli intervistati dichiara di trascorrere le vacanze con la famiglia, il 24% con gli amici, il 19% in coppia e l'8% da solo (il 3% non risponde). La durata media del soggiorno per il 52% dei turisti è superiore ai 15 giorni, mentre permanenze più corte si attestano al 19% (2 - 7 giorni), al 16% (8 - 15 giorni) e al 7% (un solo giorno). Il tempo medio trascorso in spiaggia è compreso fra 2 e 6 ore per il 69% degli utenti, maggiore di 6 ore per il 20% e inferiore a 2 ore per il 6% (il 4% non risponde).

Il 44% degli intervistati dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 26% tra i 20.000 e i 30.000 €, il 9% tra 31.000 e 41.000 € e il 5% maggiore di 41.000 €, mentre il 16% non risponde. La spesa media giornaliera per il 31% degli utenti è inferiore a 5 €, per il 23% è compresa fra 5 e 10 €, per il 12% fra 10 e 20 € e soltanto il 4% spende più di 20 € al giorno (Fig. 3).

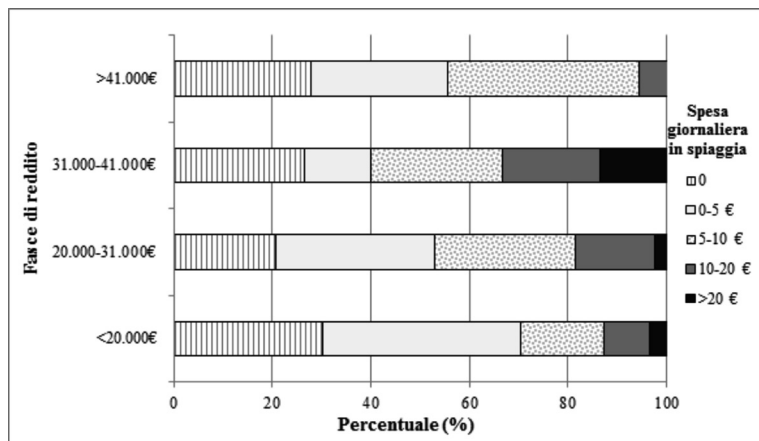


Figura 3. Confronto fra spesa giornaliera in spiaggia e le diverse fasce di reddito degli intervistati.

**Scelta e valutazione della località turistica**

Dagli utenti intervistati emerge come i motivi principali di scelta della località balneare (Fig. 4) siano legati alla vicinanza da casa (31%), alle caratteristiche del mare e della spiaggia (28%) ed alla possibilità di rilassarsi nei luoghi di villeggiatura (14%). Incidono, invece, poco o per niente nella scelta della località le peculiarità del patrimonio culturale (0%) e le caratteristiche naturali e paesaggistiche (5%), così come la presenza di attività sportive (1%); anche se il 57% degli intervistati considera alto il valore di importanza del paesaggio (medio per il 38% e basso solo per il 2%). Ciò a dimostrazione del fatto che il turismo balneare nella Regione Marche è prevalentemente legato alle caratteristiche del mare (qualità dell'acqua e della spiaggia) ed alla gestione della spiaggia.

Il valore qualificante della spiaggia (Fig. 5), secondo i turisti delle località studiate, è dovuto principalmente alle caratteristiche ambientali come la pulizia del mare (28%) e quella della spiaggia stessa (24%) oltre che la buona qualità dei servizi offerti (18%); restano in secondo piano, invece, la sicurezza (10%) e le caratteristiche panoramiche e paesaggistiche (14%).

Dalle analisi condotte emerge come la maggior parte dei turisti preferisca una spiaggia scarsamente affollata (44%), il 35% una spiaggia con affollamento nullo, il 15% con affollamento medio, mentre nessuno apprezza spiagge con un alto grado di affollamento (il 5% non risponde).

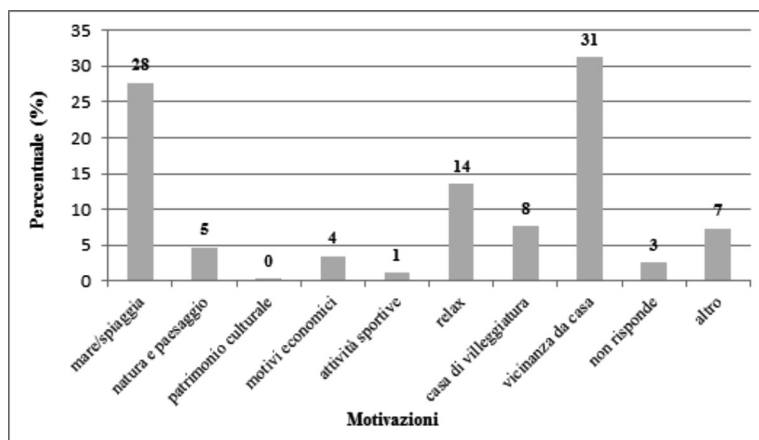


Figura 4. Motivazioni della scelta della località turistica.

Il giudizio del turista sulle caratteristiche della spiaggia risulta simile nelle diverse località indagate (Tab. 3); le principali criticità vengono individuate nella presenza di attività ricreative che, in generale, risultano scarse per il 49% degli intervistati e nelle attrezzature che nel Comune di Porto Sant'Elpidio sono scarse per il 56% (a San Benedetto del Tronto per il 26%). Positivamente vengono giudicate la sicurezza (buona per il 46% e

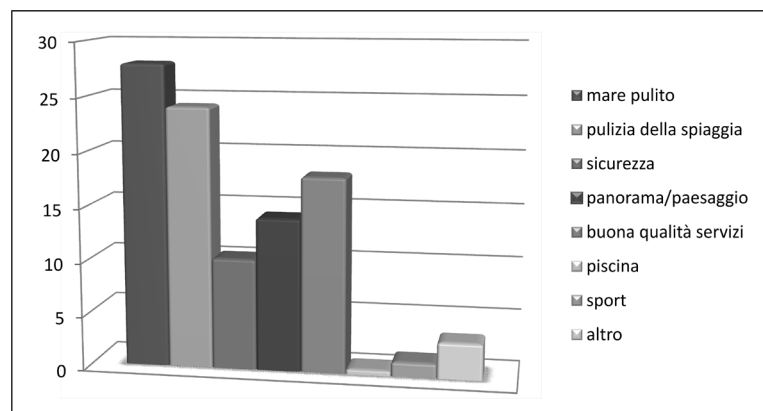


Figura 5. Caratteristiche qualificanti della spiaggia secondo il turista.

sufficiente per il 41%, dato medio nei quattro comuni) e l'ampiezza della spiaggia (adeguata per l'88%). La qualità dell'acqua del mare è generalmente considerata sufficiente per il 44% degli utenti e buona per il 34%; localmente nei comuni di Civitanova Marche e Porto Recanati si rileva un maggior grado di insoddisfazione nella qualità delle acque, scarsa rispettivamente per il 38% e il 37%. La pulizia della spiaggia è mediamente buona per il 44% degli intervistati e sufficiente per il 39%. Da sottolineare come nelle spiagge libere si lamenti maggiormente una scarsa pulizia della spiaggia.

Tabella 3. Giudizio dei turisti sulle caratteristiche delle spiagge indagate.

Caratteristiche delle spiagge indagate	Comune di Porto Recanati (MC)	Comune di Civitanova Marche (MC)	Comune di Porto Sant'Elpidio (FM)	Comune di San Benedetto del Tronto (AP)	Giudizio dei turisti
Qualità e pulizia della spiaggia (%)	50	37	41	47	buono
	33	40	43	39	sufficiente
	17	23	16	14	scarso
Qualità dell'acqua (%)	28	24	35	39	buono
	35	38	42	52	sufficiente
	37	38	23	9	scarso
Ampiezza della spiaggia (%)	2	0	2	5	eccessiva
	94	97	94	88	adeguata
	4	3	4	7	insufficiente
Affollamento della spiaggia (%)	9	5	0	5	elevato
	38	56	26	41	elevato solo nel weekend
	40	32	48	45	medio
	13	7	26	9	basso
Sicurezza (%)	48	42	34	55	buono
	46	54	47	31	sufficiente
	6	4	19	14	scarso
Attività ricreative (%)	6	9	7	21	buono
	41	45	23	43	sufficiente
	53	47	70	36	scarso



<b>Attrezzature (%)</b>	2	3	1	6	eccessive
	72	57	43	69	adeguate
	26	40	56	25	scarse
<b>Paesaggio terrestre (%)</b>	70	41	60	73	bello
	22	49	33	23	indifferente
	8	10	7	4	brutto

Nelle quattro località il grado di affollamento viene considerato medio (43%) ed elevato soltanto nei weekend (40%), mentre il paesaggio circostante è apprezzato dal 63% dei turisti, il 30% ne è indifferente (nel Comune di Civitanova Marche il 49% è indifferente).

Il 49% degli intervistati preferirebbe una spiaggia attrezzata seppur con una piccola spesa per i servizi, mentre il 47% gradisce spiagge non attrezzate e gratuite (il 3% non risponde).

In generale lo spazio a disposizione sulla spiaggia viene considerato adeguato dal 51% dei turisti, sufficiente dal 37% e insufficiente dal 7% (il 6% non risponde). Viene considerata adeguata, dal 42% degli utenti, una superficie pari a 8 m<sup>2</sup> per persona, mentre dal 27% una superficie di 4 m<sup>2</sup>, dal 17% di 10 m<sup>2</sup> (il 12% non risponde e il 2% fornisce altre metrature).

In definitiva l'86% degli intervistati si considera soddisfatto della propria permanenza nella località turistica scelta.

#### ***Percezione dell'erosione costiera nel turista***

Quasi la totalità (96%) degli intervistati considera la spiaggia un bene pubblico, il 3% non risponde e soltanto l'1% la considera un bene privato. Dalle indagini, inoltre, emerge come la maggior parte dei turisti sia a conoscenza del problema dell'erosione costiera (80%, il 16% non la conosce ed il 4% non risponde) e l'84% la considera un problema importante.

Circa la metà degli utenti, sia turisti (54%) che residenti (57%), sarebbe disposta a contribuire economicamente alla costituzione di un fondo finanziario al fine di assicurare costantemente gli adeguati interventi di gestione della spiaggia. In media vi è la disponibilità a versare un contributo ad personam di circa 9 €, superiore per i residenti (9,93 €) rispetto ai turisti (8,46 €). Non risultano esserci correlazioni tra la disponibilità a pagare un contributo e il reddito o livello di istruzione degli intervistati.

Dal punto di vista delle opere di difesa costiera si comprende come in generale, nelle quattro località indagate, le barriere distaccate emerse siano le più conosciute (63%), mentre i pennelli, gli interventi compositi e le barriere sommerse si attestano rispettivamente al 37%, 27% e 40%, quindi scarsamente conosciute. Tuttavia analizzando il dato suddiviso per le quattro diverse spiagge (Tab. 4) si evince come, laddove siano presenti barriere distaccate sommerse o pennelli, aumenti il loro grado di conoscenza nei turisti (a Porto Recanati e Civitanova Marche rispettivamente al 55% e 52% le prime). Pertanto è possibile affermare che la percezione delle opere di difesa costiera sia in parte legata alla loro presenza nella località turistica frequentata, con una netta prevalenza delle scogliere distaccate emerse che sono anche ritenute le opere più efficaci (39%) e meno impattanti (24%); anche se in quest'ultimo caso il 30% degli intervistati non risponde.

Il ripascimento, allo stesso modo, è scarsamente conosciuto dai turisti, dato che il 73% dichiara di non sapere cosa sia (il 9% non risponde); di conseguenza, alla domanda "ritiene il ripascimento necessario" il 60% non risponde e il 19% risponde negativamente. Tra coloro che affermano di sapere cos'è un ripascimento soltanto il 40% riesce a fornire una definizione corretta mentre molti utenti confondono l'intervento con gli interventi di pulizia e ripristino del profilo di spiaggia che annualmente vengono eseguiti prima dell'inizio della stagione balneare. Questo dato risulta in contrasto con il fatto che, negli ultimi anni nelle spiagge oggetto di analisi, sono stati eseguiti diversi interventi di ripascimento del litorale sia con sedimenti provenienti da dragaggi portuali che da escavazione dei fondali marini.

Sullo stesso piano è anche il tema della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) è sconosciuto all'80% degli intervistati. In generale le alte percentuali di domande non risposte riguardo le problematiche di erosione e difesa costiera dimostrano come questa materia sia poco conosciuta e compresa dagli utenti delle spiagge.

Tabella 4. Livello di conoscenza delle opere di difesa costiera da parte dei turisti registrato nei quattro comuni indagati.

Opere di difesa	Livello di conoscenza (%)							
	Comune di Porto Recanati (MC)		Comune di Civitanova Marche (MC)		Comune di Porto Sant'Elpidio (FM)		Comune di San Benedetto del Tronto (AP)	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
<b>Ripascimento</b>	11	89	10	90	17	83	26	74
<b>Barriere parallele sommerse</b>	55	45	52	48	39	61	29	71
<b>Interventi compositi</b>	25	75	39	61	21	79	26	74
<b>Barriere parallele emerse</b>	53	47	59	41	52	48	76	24
<b>Pennelli</b>	24	76	38	62	34	66	43	57

### Considerazioni e conclusioni

Dall'analisi condotta è emerso come le località indagate siano frequentate da un turismo di tipo familiare, non residente, ma abituale con una durata media del soggiorno superiore ai 15 giorni.

La vicinanza da casa, le caratteristiche del mare e della spiaggia e la possibilità di rilassarsi sono le principali motivazioni che spingono i turisti a selezionare le località frequentate. Mentre non hanno molto peso le peculiarità del patrimonio culturale, le caratteristiche naturali e paesaggistiche e la presenza di attività sportive. Questo dimostra che nella Regione Marche il turismo balneare è prevalentemente legato alle caratteristiche del mare (qualità dell'acqua e dell'arenile) e alle modalità di gestione della spiaggia (servizi e attrezzature). Secondo i turisti, difatti, il valore qualificante della spiaggia è dovuto prevalentemente alle qualità ambientali come la pulizia del mare (28%) e quella della spiaggia (24%) oltre che la buona qualità dei servizi offerti (18%).

Il giudizio complessivo degli utenti sulle caratteristiche della spiaggia risulta simile nelle diverse località indagate e nel complesso l'86% degli intervistati si considera soddisfatto della località turistica scelta. Le principali criticità vengono individuate, seppur con diverse percentuali, nella presenza non adeguata di attività ricreative e di attrezzature. Positivamente sono, invece, valutate la sicurezza e l'ampiezza della spiaggia, così come la qualità dell'acqua considerata mediamente sufficiente (44% e buona 34%); localmente, a Civitanova Marche e Porto Recanati, si riscontrano le maggiori criticità da questo punto di vista. La pulizia della spiaggia è generalmente ritenuta buona, anche se sono state rilevate delle lamentele nella gestione delle spiagge libere.

In generale vi è la consapevolezza dell'esistenza e dell'importanza dell'erosione costiera, ma le alte percentuali di domande non risposte riguardo le tematiche legate l'erosione, la difesa e la gestione della costa mostrano come queste siano poco conosciute dagli utenti delle spiagge. Le opere di difesa costiera maggiormente conosciute sono le scogliere distaccate emerse (63%), considerate anche le più efficaci e meno impattanti. Da non sottovalutare il fatto che lungo la costa marchigiana la suddetta tipologia di opera è la più diffusa; si è, difatti, riscontrata una certa correlazione nella percezione delle opere di difesa con la loro presenza nella località turistica frequentata dagli intervistati. I ripascimenti, così come la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC), sono praticamente sconosciuti, rispettivamente per il 73% e 80%.

Sebbene non vi sia un'approfondita conoscenza delle tematiche di gestione della costa, circa la metà degli utenti sarebbe disposta a contribuire economicamente, con circa 9 € per persona, alla costituzione di un fondo finanziario per assicurare costantemente gli interventi di manutenzione della spiaggia. Tuttavia per i prossimi anni risulta necessario incrementare nell'utente della spiaggia il grado di percezione delle problematiche ambientali e di gestione della costa per una fruizione consapevole e partecipata nel rispetto dell'ambiente costiero.

### Ringraziamenti

Si ringraziano M. Basilici e F. Taddei per la preziosa collaborazione nella somministrazione dei questionari. Lavoro effettuato nell'ambito del Progetto Bandiera Nazionale "RitMare" - La Ricerca Italiana per il Mare, SP 3 - WP 1 - AZ 1 - UO 008; responsabile Prof. Carlo Bisci.

### Bibliografia

- Acciarri A., Bisci C., Cantalamessa G., Di Pancrazio G., 2013. *Evoluzione storica della linea di riva delle Marche centro-meridionali (Italia centrale adriatica)*. Miscellanea INGV. Riassunti del Congresso AIQUA 2013. Napoli, 19. pp.158
- Acciarri A., Bisci C., Cantalamessa G., Di Pancrazio G., 2016. *Anthropogenic influence on recent evolution of shorelines between the Conero Mt. and the Tronto R. mouth (southern Marche, Central Italy)*. Catena. 147: 545-555.
- APAT, 2004. *Atlante delle Coste. Il moto ondoso a largo delle coste italiane*. <http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/stato-delle-coste/atlante-delle-coste>
- Bisci C., Dramis F., 1991. *La Geomorfologia delle Marche*. In: Minetti A., Nanni T., Perilli F., Polonara L. e Principi M., "L'Ambiente Fisico delle Marche". SELCA Ed. Firenze. pp. 83-113.
- Bisci C., Fazzini M., 1997. *Climatic Features of the area*. IV International Conference on Geomorphology. Post Conference Excursion "Geomorphology and Quaternary evolution of Central Italy". pp. 17.
- Centamore E., Deiana G., 1986. *La Geologia delle Marche*. Studi Geol. Camerti, vol. spec. pp. 145.
- Danovaro R., Gregori G.L., Cardinali S., Pizzichini L., Mea M., 2012. *Blue economy: l'economia del mare. Analisi e prospettive per la Regione Marche*. Università Politecnica delle Marche, Ancona. pp.111.
- ISNART, 2013. *La misurazione degli investimenti nel turismo*. A cura di: Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - Osservatorio Turistico Regione Marche. Unioncamere Marche. pp. 25.
- ISNART, 2014. *Indagine sul turismo organizzato internazionale*. A cura di: Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - Osservatorio Turistico Regione Marche. Unioncamere Marche. pp. 27.
- ISNART, 2015. *La soddisfazione del cliente e le ricadute economiche del turismo*. A cura di: Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - Osservatorio Turistico Regione Marche. Unioncamere Marche. pp. 29.
- ISTAT, 2016. *Popolazione residente anno 2016*. [demo.istat.it](http://demo.istat.it).
- Legambiente, 2011. *Il consumo delle aree costiere italiane. La costa marchigiana, da Gabicce a San Benedetto del Tronto: l'aggressione del cemento e i cambiamenti del paesaggio*. Studio di Legambiente. pp. 8.
- Minetti A., Nanni T., Perilli F., Polonara L., Principi M., 1991. *L'Ambiente Fisico delle Marche*. SELCA Ed., Firenze. 255 pp. e 2 carte.
- Williams A.T., Micallef A., 2009. *Beach management: principles and practice*. Earthscan Ed., Londra. 445 pp.
- WTTC, 2016. *Travel & Tourism economic impact 2016. Italy*. World Travel & Tourism Council (WTTC). The Authority on World Travel & Tourism. London (UK). pp. 24.

**Ricevuto il 23/08/2016, accettato il 17/11/2016.**

